

## PONTE DEL 1° MAGGIO IN FRIULI

Nello scorso "Ponte" del 1° Maggio si è svolta la prevista gita a Rivolto (UD) e "non solo", caratterizzata da molteplici attività che di seguito vengono come di consueto descritte.

Siamo partiti venerdì 1 maggio per partecipare alla manifestazione delle **Frecce Tricolori** a Rivolto (UD). Il viaggio sino a Codroipo è stato veloce e scorrevole; lì ci aspettavano tutti gli equipaggi iscritti alla gita. Armati di grande entusiasmo ci siamo incolonnati per accedere alla base dell'Aeronautica Militare: purtroppo per percorrere sei chilometri abbiamo impiegato un'ora e mezza. Per fortuna abbiamo posteggiato in tempo per vedere le esibizioni dei vari velivoli e per assistere alle acrobazie della formazione Frecce Tricolori: le loro evoluzioni sono delle vere e proprie coreografie, così fluide e perfette da far dimenticare ai presenti che si tratta di aerei e di piloti sottoposti a eccezionali stress fisici. È uno spettacolo da vedere almeno una volta nella vita, molto più emozionante di una gara di formula 1!

Alla fine dell'esibizione ci siamo rilassati con pranzo, dessert e pennichella mentre tutti i visitatori si accalcavano all'uscita della base: stavamo così bene in quella giornata d'inizio estate, che ce la siamo presa comoda e ce ne siamo andati solo su invito esplicito delle forze armate.

Nel pomeriggio abbiamo posteggiato i camper in centro a Codroipo e prese le bici abbiamo visitato la cittadina e ci siamo avviati verso il **Parco delle Risorgive** dove abbiamo sgranchito le gambe rattrappite durante la coda del mattino attraverso viali alberati e freschi corsi d'acqua. La serata è terminata tra una bevuta e calde risate in compagnia.

Il giorno successivo abbiamo trasferito i camper presso l'area di sosta (non ancora in funzione) di Villa Manin a Passariano e con le bici abbiamo raggiunto villa Kekler a S.Martino (frazione di Codroipo): il percorso è lungo una piacevole pista ciclabile circondata da boschetti e campi. Abbiamo quindi assistito ad una visita guidata al **Museo Comunale delle Carrozze**: ci sono state illustrate, da una simpatica signora, 44 carrozze tutte funzionanti e restaurate, raccolte dal signor Lauda durante la sua esistenza, il quale le prestò spesso per manifestazioni e per l'utilizzo su set cinematografici e le lasciò in eredità al Comune di Codroipo. La raccolta ha lo scopo di far comprendere ai visitatori quali erano le varie tipologie di mezzi di trasporto in uso nelle famiglie aristocratiche europee nel diciannovesimo secolo: almeno cinque tipi di carrozza per ogni famiglia, per rispondere alle varie esigenze sociali che il loro status comportava. Nella raccolta compaiono anche mezzi per il trasporto per motivi di lavoro o carrozze del Nord America. Il pezzo più simpatico fra i vari accessori è il primo prototipo di WC chimico, incluso nel set di viaggio per soddisfare i bisogni fisiologici dei viaggiatori.

Nel pomeriggio la sottoscritta si è trasformata in guida fai da te e ha condotto gli amici camperisti in una visita al complesso di **Villa Manin** con l'intento di sottolineare lo scopo di questa imponente costruzione che si erge nella pianura friulana; questa villa supera il concetto veneto-palladiano di azienda agricola e si pone l'intento di diventare una sede di rappresentanza, un castello, per manifestare il potere e il prestigio dei proprietari. Durante la visita siamo stati baciati dalla fortuna: nel piano superiore dell'essedra di destra (è il braccio che circonda la piazza come a Piazzola sul Brenta, Badoere, o Piazza S.Pietro) era stata allestita una mostra gratuita dedicata all'attività di un fotografo friulano, che nell'epoca fra le due guerre mondiali ha percorso in lungo e in largo la regione documentando la vita di uomini, donne e bambini in quei paesi. Al piano inferiore e all'esterno dell'essedra la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, aveva allestito una mostra itinerante sui **Terremoti in Italia**, dimostrando un tempismo inquietante: la mostra era stata già allestita prima del terremoto dell'Aquila e ad essa sono state aggiunte le testimonianze filmate dell'intervento che la protezione civile friulana ha condotto nei primi

giorni del nuovo terremoto. Oltre a documentare con completezza e precisione tutti i terremoti dei secoli scorsi, è stata allestita una piattaforma che simula scosse del 5° grado della scala Richter al piano terra e al quinto piano e fa provare ai visitatori le sensazioni di sopraffazione, spavento e paura che i cittadini abruzzesi sentono da molti mesi. Si è rivelata un'esperienza inaspettata e toccante. Con la scusa di visitare le mostre abbiamo potuto vedere l'interno dell'edera di solito chiusa al pubblico.

In serata ci siamo trasferiti a Tarcento presso l'area di sosta camper lungo il torrente Torre e dopo cena abbiamo fatto una piacevole passeggiata sulla riva del fiume e in centro al paese.

Al mattino abbiamo raggiunto **Villanova delle Grotte** in Alta Val Torre. La maggioranza dei camperisti ha partecipato alla visita in grotta, raggiunta dopo una discesa di circa 250 gradini. Le grotte di Villanova si distinguono da altre grotte famose quali quelle di Castellana, Frasassi o Gigante poiché non hanno sale spaziose e le formazioni di stalagmiti e stalattiti sono meno imponenti, tuttavia la visita fatta in un percorso attrezzato e di facile accesso, accompagnati da una competente guida speleologa, ci ha permesso di provare l'esperienza degli speleologi stessi, costretti a passare tra varchi angusti se non addirittura ad aprire nuove vie di esplorazione; abbiamo visto le formazioni rocciose che hanno dato luogo a questi antri e abbiamo scoperto l'azione e i percorsi dell'acqua. In tempi antichi le grotte erano la tana di grandi mammiferi simili ad orsi e un modello di essi era esposto per testimoniare la loro presenza. Queste grotte da qualche tempo sono luogo di varie manifestazioni: una riunione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, il matrimonio di una coppia di speleologi ed eventi musicali particolarmente suggestivi favoriti dall'ottima acustica degli ambienti rocciosi. È stato sorprendente l'interesse di Pietro, nipote del nostro presidente; è un bambino di quattro anni che ha seguito tutto il percorso senza stancarsi e con entusiasmo (come già aveva fatto al Museo delle Carrozze). Buon sangue non mente! Anche gli altri visitatori sono stati soddisfatti della visita resa piacevole dalla passione delle guide che ci hanno accompagnato.

Abbiamo terminato il viaggio mangiando tutti all'aperto nell'area di sosta attigua all'ingresso delle grotte. Con lo spirito di cordialità ed amicizia che ha animato il gruppo durante tutta la gita, ancora una volta abbiamo condiviso, vino, dolci, caffè ed allegria.

Mandi, mandì (*ciao* in friulano) da Roberta Ventura

**Il Direttivo del Club** a nome di tutti i Soci desidera ringraziare con particolare affetto la Signora Roberta ed il marito Emanuele per la bella gita e per l'impegno profuso per la buona riuscita della stessa.